

fronti della tipologia di stampa locale sopra indicata e comunque a garantire il diritto a tale tipologia di stampa di ospitare la pubblicazione degli avvisi giudiziari interessati —:

se non ritenga che si verrebbe a creare una situazione di grave e ingiusta discriminazione e penalizzazione a carico della stampa locale non edita giornalmente nel caso di una applicazione della normativa di cui all'articolo 52, comma 76, della legge n. 448 del 2001, che escludesse tale categoria di stampa dalla possibilità di ospitare la pubblicazione degli avvisi giudiziari relativi alla normativa sopracitata;

quale sia l'interpretazione da dare alla norma citata e quali iniziative, anche normative, si intendano adottare per garantire il diritto della stampa locale periodica non giornaliera ad ospitare le inserzioni degli avvisi giudiziari. (4-01970)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le condizioni in cui versa la Somalia sono note e rappresentano elemento di seria preoccupazione anche per la eventualità, prospettata dagli Stati Uniti di America, di un intervento armato per colpire sacche di terrorismo islamico asseritamente presenti in territorio somalo;

il 23 gennaio 2002 il cosiddetto « Consiglio di riappacificazione e di restaurazione della Somalia » ha scritto una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Silvio Berlusconi invocando un aiuto per la ricostruzione del paese, con l'impegno a schierarsi con l'occidente ed a combattere il terrorismo con intransigenza;

nella lettera l'Italia viene significativamente definita *historical friend* della Somalia;

un pronto intervento del nostro Paese può certamente prevenire l'apertura di un nuovo fronte di operazioni militari nel corno d'Africa, e nel contempo conferire nuovo prestigio internazionale al nostro Paese oltre ad ipotecare un grande mercato per le nostre imprese;

i vincoli storici, culturali e linguistici che ci legano alla Somalia certamente favoriscono l'esplicazione del ruolo che ci viene richiesto —:

quali iniziative il Governo italiano abbia assunto, o intenda assumere, per aiutare la Somalia nella ricostruzione dello Stato, secondo la specifica richiesta dal « Consiglio di riappacificazione e di restaurazione della Somalia ». (3-00623)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di ottobre del 2000 è stata formalizzata la chiusura del vice-consolato italiano di Locarno (Canton Ticino - Svizzera);

conseguentemente a ciò, i circa 11.800 cittadini italiani residenti nel locarnese (oltre alle migliaia di lavoratori frontalieri, turisti o comunque operatori italiani presenti nella parte occidentale del Canton Ticino) devono rivolgersi al consolato generale di Lugano per lo svolgimento di tutte le pratiche consolari;

il 19 gennaio 2002 dodici parlamentari italiani e svizzeri riuniti a Verbania hanno confermato l'unanime auspicio che il Governo italiano ritorni sulla sua decisione;

come ben documentato dal COMITES di Locarno questa decisione non ha portato a risultati di carattere economico sostanziali per l'Erario, ma per contro ad una grande difficoltà per i residenti sia per

l'insufficienza dei locali e dei servizi a Lugano sia per la necessità di spostarsi, anche perché evidenti risultano le lacune nei servizi richiesti a livello telefonico, con un maggior costo per la nostra comunità quantificato in almeno venti volte i teorici risparmi della struttura;

il consolato di Locarno era ospitato in un pregevole immobile di proprietà della Comunità italiana già dagli anni venti e che quindi molto più opportuna sarebbe stata — anziché la chiusura — una eventuale ristrutturazione dei servizi consolari, per esempio con l'eliminazione di alcuni costi non indispensabili come la sorveglianza notturna, ma privilegiando la possibilità di fruizione dei servizi da parte dell'utenza;

ad un anno dalla decisione la sua inopportunità appare evidente, pienamente confermando le perplessità a suo tempo avanzate dall'interrogante —:

se il Governo non ritenga opportuno riaprire gli uffici di Locarno almeno come agenzia consolare con una dotazione di personale sufficiente all'espletamento delle pratiche richieste. (5-00588)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia ha sempre avuto stretti rapporti, in questi anni, con il Mozambico anche a seguito degli accordi di pace a suo tempo promossi e favoriti dalla Comunità di Sant'Egidio, che permisero una sostanziale pacificazione del paese e l'avvio del sistema democratico con la presenza sul territorio mozambicano anche delle nostre forze armate;

risulta però come tale processo democratico sia piuttosto difficoltoso tanto che i partiti e movimenti di opposizione lamentano una sostanziale discriminazione di accesso alle fonti di informazioni, oltre che a

denunciare brogli in occasioni delle più recenti elezioni politiche ed atteggiamenti brutali da parte del governo —:

quale sia la posizione del Governo italiano in merito alla situazione in Mozambico, quale siano le effettive condizioni del processo democratico; contestualmente, a quanto ammontino gli aiuti che l'Italia investe in quella nazione e come sia lo stato dei rapporti diplomatici tra i due paesi. (4-01963)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

risulta che nelle date 12-14-17 dicembre 2001 la direzione del consiglio regionale dell'Emilia Romagna abbia proceduto a nomine di dirigenti, mediante contratti a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 18 e dell'articolo 19 del Testo unico delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato e norme di esecuzione;

risulta altresì che le decisioni assunte non abbiano raggiunto il prefissato risultato di una riorganizzazione che avrebbe portato il numero dei dirigenti fino da un rapporto non superiore all'8 per cento del personale, ma lo abbia invece raddoppiato fino a valori del 14-15 per cento —:

se corrisponda al vero che nella regione Emilia Romagna sia stato violato l'articolo 97 della Costituzione dalla legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001, riguardante « Testo unico in materia di organizzazione interna e di rapporti di lavoro nella regione Emilia Romagna », relativamente alla riorganizzazione interna del consiglio regionale;

se il Governo, in considerazione di tali fatti, non ritenga di dover impugnare il provvedimento legislativo regionale davanti